

demos & pi

www.demos.it

94° Atlante Politico

*Indagine
Demos & Pi
per la Repubblica*

maggio 2021

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



NOTA INFORMATIVA

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 10 - 12 maggio 2021 da Demetra con metodo mixed mode (Cati – Cami – Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.010, rifiuti/sostituzioni/inviti: 7.806) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%).

Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

L'EXPLOIT DEL PREMIER SENZA PARTITO LEGA ANCORA IN CALO, TALLONATA DAL PD

di Ilvo Diamanti

Il sondaggio condotto, nei giorni scorsi, da Demos per l'Atlante Politico di Repubblica disegna il profilo di un Paese instabile e frammentato. Forse: "stabilmente frammentato" e stretto intorno al Capo (del governo). Mario Draghi. Il gradimento "personale" nei suoi confronti, già elevato, è cresciuto notevolmente negli ultimi due mesi. E oggi ha raggiunto il 75%. In altri termini, 3 italiani su 4 lo valutano positivamente (con un voto da 6 a 10), mentre il 70% considera in modo favorevole il suo governo. Se consideriamo gli ultimi 5 anni, solo il governo guidato da Giuseppe Conte nel marzo 2020 aveva ottenuto un giudizio (appena) migliore. Di un solo punto: 71%. Ma erano giorni segnati dall'irruzione del Covid. Quando la "paura" suscitata dal nemico invisibile aveva accentuato e personalizzato la domanda di autorità, presso i cittadini. Che si erano stretti intorno a Conte. Nei mesi seguenti, insieme all'inquietudine sociale, si è ridimensionato anche il sostegno nei suoi confronti. Per risalire dopo l'autunno, come il contagio.

Ma la nomina di Draghi a Presidente del Consiglio, avvenuta per scelta del Presidente della Repubblica, nello scorso febbraio, ha suscitato un consenso molto largo: 68%. Per ragioni che superano la "paura del virus" e riguardano, piuttosto, la "paura della crisi". Economica e del mercato. Un'emergenza che supera i confini nazionali e guarda l'Europa. Draghi, infatti, appare agli italiani il garante dei nostri interessi (e del nostro debito) di fronte alle autorità politiche – e finanziarie – europee. Inoltre, si presenta anche come un "tecnico", in tempi nei quali i "politici", come i partiti, stanno perdendo ancora fiducia. Lo sottolineano in modo esplicito le stime di voto che vedono i primi 4 partiti affiancati, a pochi punti di distanza. Davanti a tutti è ancora la Lega di Salvini, con il 21,3%. Scesa di un punto rispetto allo scorso marzo, ma di 13 rispetto alle Europee del 2019.

Dietro alla Lega incontriamo il Pd, con il 20,1%. Ri-salito di quasi 3 punti dopo le dimissioni improvvise di Zingaretti, avvenute nei primi giorni di marzo. La nomina a segretario di Enrico Letta, ri-chiamato da Parigi, dove insegnava a Sciences Po., ha risollevato il consenso al partito. Anche se rimane su livelli un po' più bassi rispetto allo scorso febbraio. E ai mesi precedenti. Subito dietro al Pd, a meno di due punti di distanza, incontriamo i Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, in crescita costante da almeno due anni. Tanto più negli ultimi mesi. Rispetto alle Europee del 2019, i Fd'I hanno quasi

triplicato i consensi, superando il M5S, che è sceso al 17,7% e appare in frenata, dopo la spinta impressa dall'arrivo (atteso) di Giuseppe Conte. Leader annunciato, ma ancora non-eletto dal non-partito.

Il sondaggio dell'Atlante Politico di Demos presenta, quindi, 4 partiti sopra tutti. A breve distanza fra loro. Senza posizioni dominanti. In costante oscillazione, negli ultimi mesi. Mentre gli altri si posizionano molto più in basso. Sotto il 10%. Anzitutto FI, stimata al 7,6%. A seguire, i partiti a sinistra del Pd, al 4,5%. In fondo alla graduatoria, addensati intorno al 2%, vi sono Azione, +Europa, Italia Viva e, ancora più in basso, altre liste.

Si delinea, così, un quadro incerto e instabile. Segnato dall'eclissi dei partiti, interpretati – spesso rimpiazzati - dai leader. Davanti a tutti, non per caso, il "Capo senza partito". Mario Draghi. Valutato positivamente da 3 italiani su 4. In crescita di consensi negli ultimi due mesi.

Dietro a lui, Giuseppe Conte mantiene un grado di consensi molto elevato: 68%. Ma altri leader confermano livelli di gradimento significativi. Per primo, il Presidente del Veneto, Luca Zaia. Affiancato dal Ministro della salute, Roberto Speranza. Poco sotto, Paolo Gentiloni, Commissario Europeo. E i leader dei partiti maggiori, da Giorgia Meloni a Franceschini, Letta, Salvini. Insieme a Emma Bonino.

È interessante osservare come dietro a tutti, dopo Matteo Renzi, vi sia Beppe Grillo. Il favore nei suoi riguardi, già basso, è crollato. Riflesso dell'esternazione pubblica, via social, relativa all'episodio di violenza sessuale di gruppo che ha coinvolto il figlio.

Peraltro, il largo sostegno al ddl Zan espresso dai cittadini di-mostra come l'opposizione alla violenza di genere e alla discriminazione legata all'omofobia superi ogni distinzione politica.

Tuttavia, anche questo sondaggio sottolinea come il Paese sia politicamente smarrito. Alla ricerca, per questo, di una guida. Riconosciuta per ragioni personali e tecniche, più che politiche e mediatiche. Mario Draghi, infatti, è apprezzato dai cittadini perché ritenuto in grado di affrontare le principali sfide per l'Italia. Il rapporto con l'Ue, il rilancio economico, la gestione del Covid. Per questa ragione, 4 italiani su 10 ritengono e, probabilmente "auspicano" che il governo guidato da Draghi possa arrivare a fine legislatura. Cioè: al 2023. E, nel complesso, oltre 2 su 3 prevedono che durerà almeno un altro anno. Sono "segni significativi", perché "segnalano" come gran parte dei cittadini non intenda tornare – e neppure guardare - indietro. Ma preferisca proiettarsi avanti. Oltre i confini della paura. Che marcano il distacco dal passato. E dal presente.

LEGGE ZAN, A FAVORE IL 70% A DESTRA SONO OLTRE LA METÀ

di Roberto Biorcio

Il disegno di legge Zan contro l'omotransfobia trova non poche difficoltà per l'approvazione al Senato, soprattutto per l'opposizione dei rappresentanti della Lega e di Fratelli d'Italia. È invece molto largo tra i cittadini il consenso per il disegno di legge rilevato dall'Atlante politico (70%), anche se esistono differenze che possono influenzare i comportamenti dei partiti politici. Le differenze più rilevanti emergono tra le diverse fasce di età degli intervistati. I giovani sostengono quasi all'unanimità il disegno di legge Zan, mentre il consenso si riduce fortemente tra i più anziani, meno disponibili ad accettare i cambiamenti negli orientamenti sessuali e nell'identità di genere. Anche i cittadini con legami più stretti con la comunità ecclesiastica sono spesso critici o dubbiosi rispetto al disegno di legge contro l'omotransfobia. Queste opinioni sono molto più diffuse i più impegnati nella pratica religiosa, spesso appartenenti alle generazioni con età più elevate.

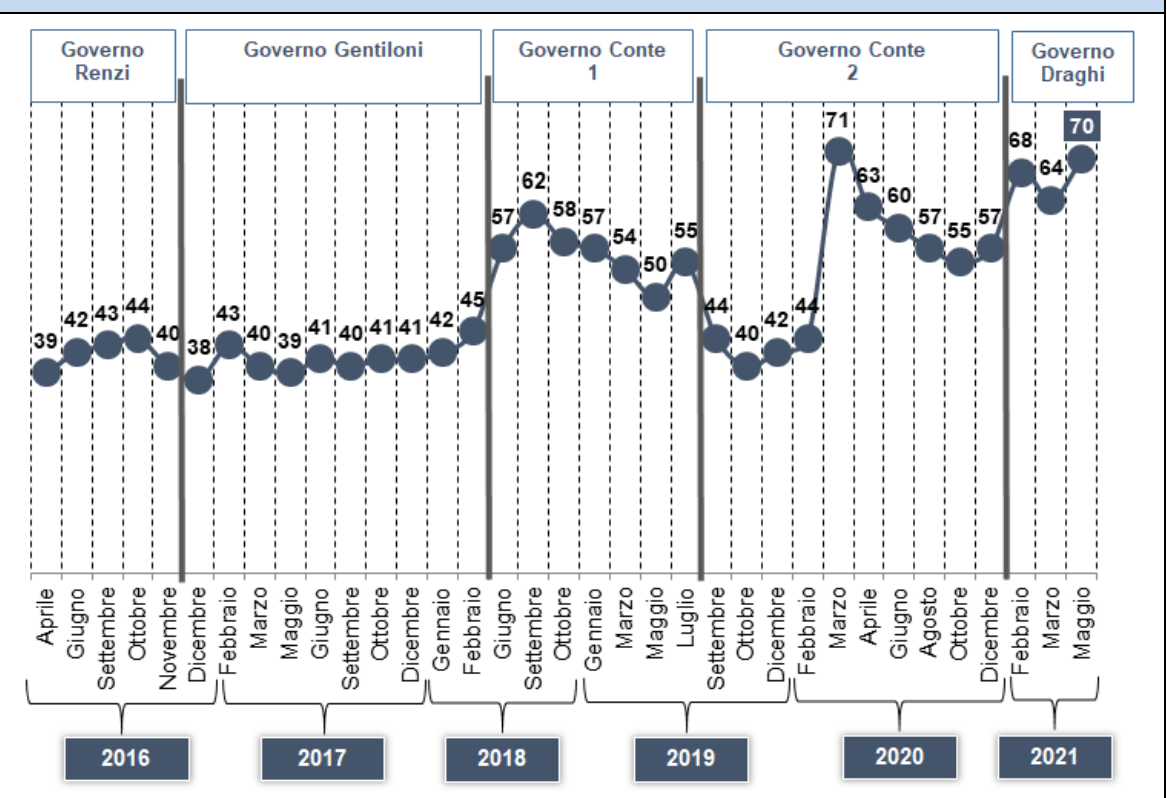
Opinioni diverse sulla legge Zan si osservano anche in relazione alla collocazione sociale e al livello di istruzione degli intervistati. Sono largamente favorevoli alla legge gli operai (88%) e soprattutto gli studenti (92%). Meno elevato è invece il sostegno dei lavoratori autonomi e delle casalinghe. In generale, tra gli intervistati più istruiti il consenso al disegno di legge è nettamente superiore rispetto a quello dei cittadini con titoli di studio inferiori.

Differenze significative si manifestano d'altra parte in relazione agli orientamenti politici e alle intenzioni di voto degli intervistati. Sono molto più favorevoli alla legge Zan gli intervistati di sinistra (81%) e di centro-sinistra (88%), mentre opinioni contrarie emergono più spesso tra quelli di destra (35%) o di centro-destra (27%). Differenze analoghe si possono rilevare anche nelle diverse aree elettorali. Un sostegno molto elevato al disegno legge è espresso dagli elettori dei partiti che sostenevano il governo Conte: il Movimento 5 stelle (87%), il Partito democratico (85%) e Leu (88%). Più differenze emergono invece fra gli intervistati orientati a votare per i partiti di centro-destra. Mentre gli elettori di Forza Italia esprimono un sostegno simile alla media del campione (71%), nettamente più ridotto è quello degli intervistati orientati a votare per la Lega (60%) e per Fratelli d'Italia (55%).

È interessante d'altra parte osservare che, mentre i parlamentari di centro-destra hanno cercato di ostacolare l'approvazione del disegno di legge Zan, la maggioranza dei loro elettori lo sostiene.

STIME ELETTORALI							
Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera?							
(valori %)							
	STIME DI VOTO					RISULTATI ELETTORALI	
	maggio 2021	marzo 2021	febbraio 2021	dicembre 2020	giugno 2020	Europee 2019	Politiche 2018
Lega	21.3	22.3	22.8	22.5	25.2	34.3	17.4
Pd	20.1	17.2	20.9	21.5	21.2	22.7 ^a	18.7
Fratelli d'Italia	18.2	17.0	16.9	16.6	14.3	6.5	4.4
M5s	17.7	18.8	15.2	15.5	16.8	17.1	32.7
Forza Italia	7.6	8.3	7.8	7.4	7.3	8.8	14.0
LeU e La Sinistra	4.3	4.5	3.2	3.4	3.7	1.7 ^b	3.4 ^c
Azione	2.6	2.3	2.8	2.9	2.2	---	---
+Europa	2.1	2.0	2.0	2.4	2.8	3.1 ^d	2.6 ^e
Italia Viva	2.0	2.1	2.7	2.5	2.5	---	---
Altri	4.1	5.5	5.7	5.3	4.0	5.8	6.8
Totale	100.0	100.0	100	100	100	100	100
^a Pd, Siamo Europei ^b La Sinistra ^c LeU ^d +Europa – Italia in Comune ^e +Europa – Centro Democratico <i>Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 33%. Non sono proposte le stime per i partiti che non raggiungono in questo momento il 2% dei voti.</i>							
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Maggio 2021 (base: 1010 casi)							

VALUTAZIONI FAVOREVOLI SUL GOVERNO: SERIE STORICA
 Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento, al Governo Draghi, nel suo insieme?
 (valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – serie storica)

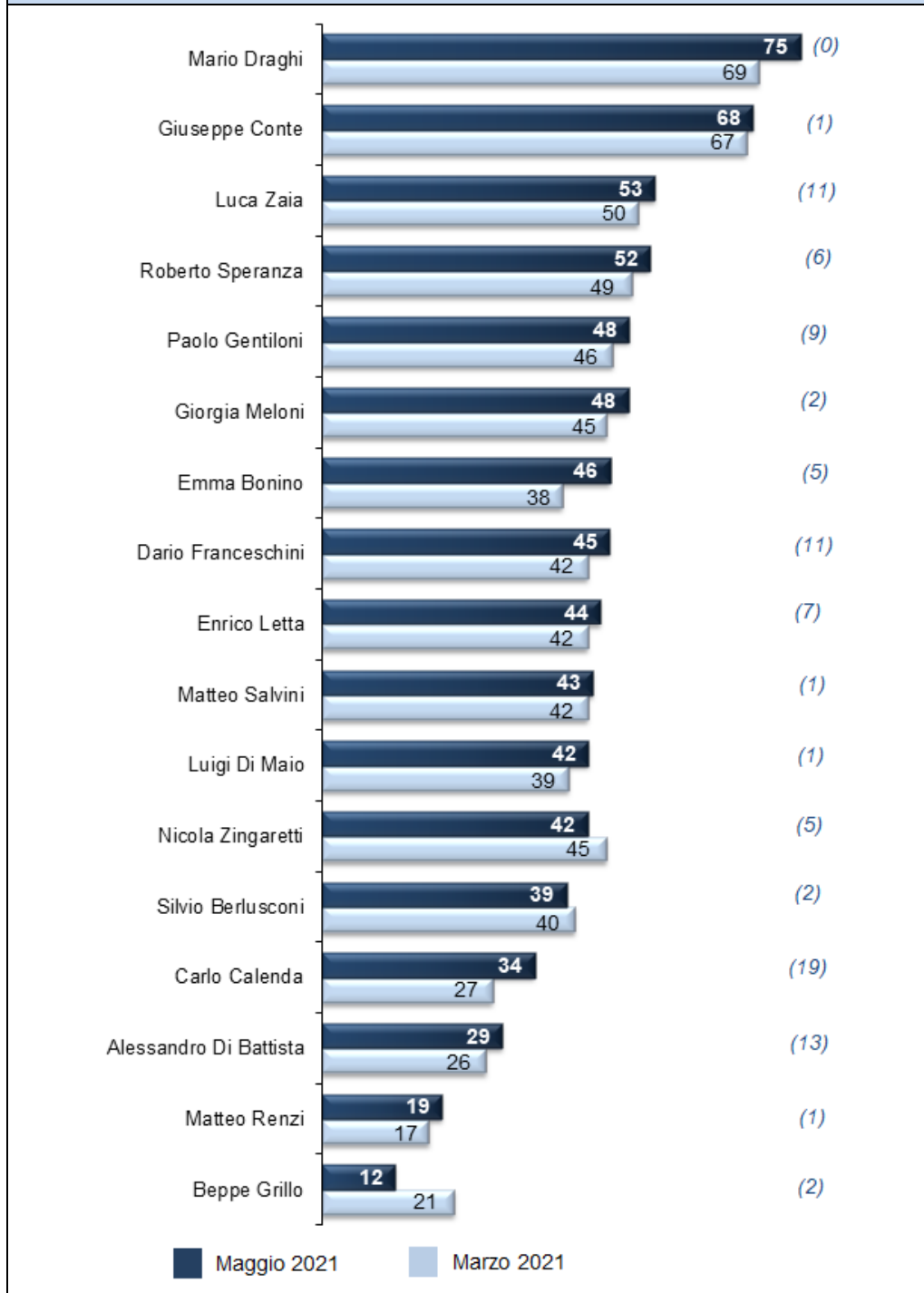


Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Maggio 2021 (base: 1010 casi)

IL GRADIMENTO DEI LEADER

Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...

(valori % di quanti esprimono una valutazione "uguale o superiore a 6"; tra parentesi la % di quanti non li conoscono o non si esprimono – Confronto con marzo 2021)



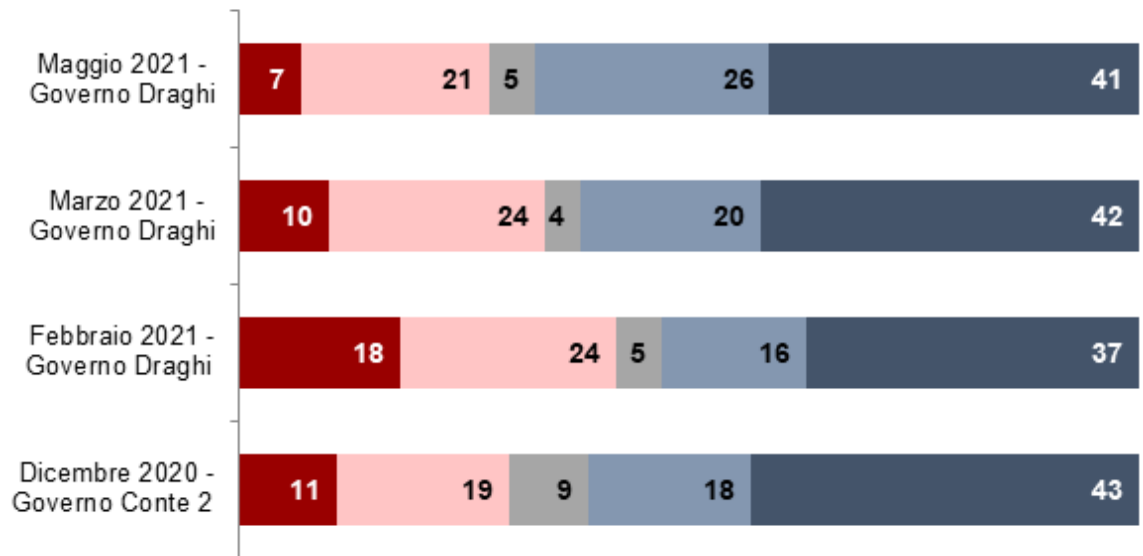
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Maggio 2021 (base: 1010 casi)

LA DURATA DEL GOVERNO

Secondo Lei il governo Draghi quanto tempo resterà in carica?
(valori % – serie storica)



- per pochi mesi
- al massimo un anno
- non sa / non risponde
- più di un anno ma non fino alla fine della legislatura
- fino alla fine della legislatura nel 2023

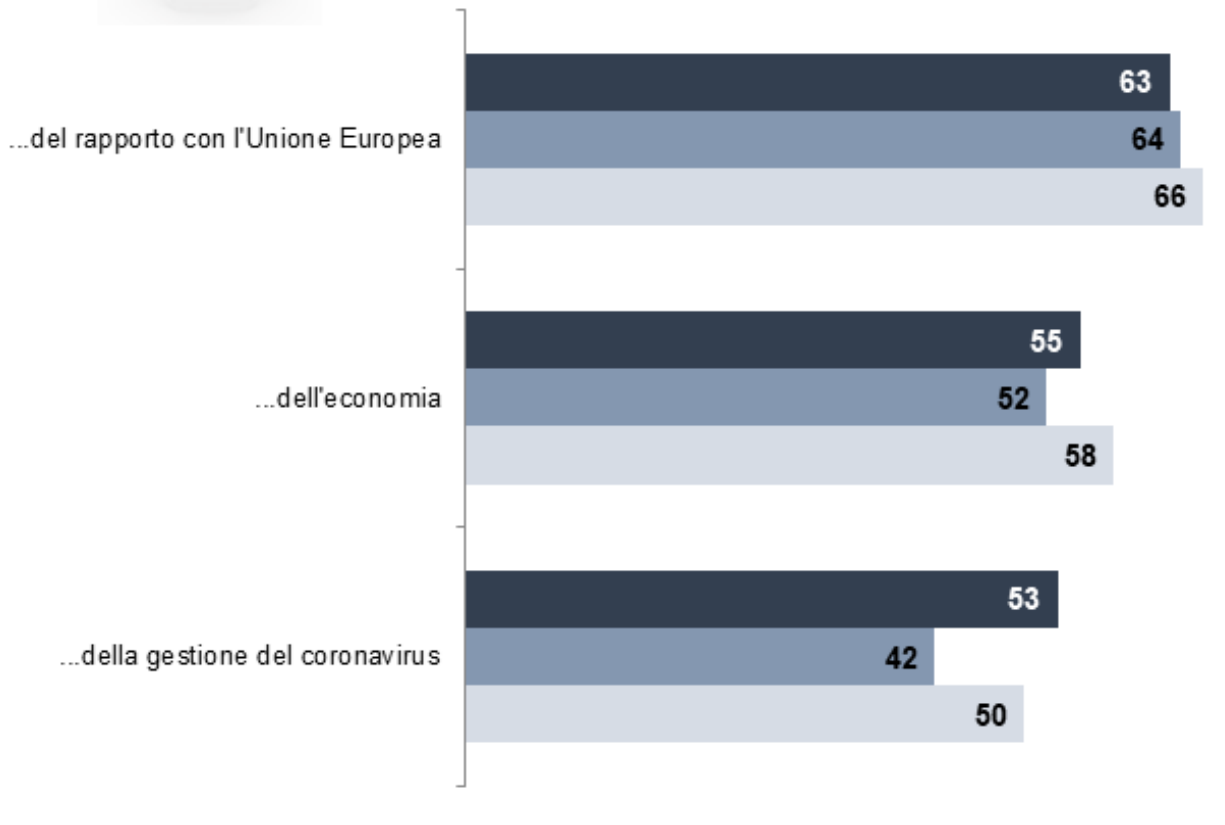


Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Maggio 2021 (base: 1010 casi)

I GOVERNI DRAGHI E CONTE 2 A CONFRONTO: LE SFIDE PER IL PAESE
 Secondo Lei con il passaggio dal governo Conte 2 al governo Draghi, l'Italia si trova in una posizione migliore o peggiore nell'affrontare le sfide che ha di fronte dal punto di vista...?
 (valori % di chi risponde "Molto migliore" o "Migliore" – serie storica)



■ maggio 2021 ■ marzo 2021 ■ febbraio 2021

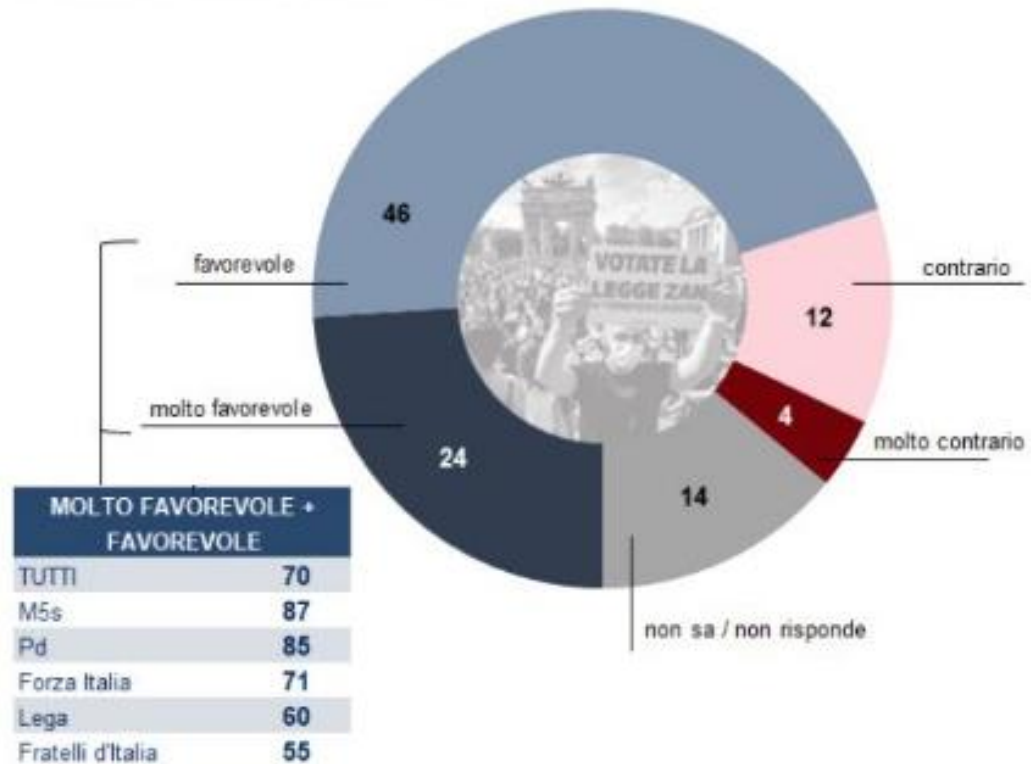


Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Maggio 2021 (base: 1010 casi)

IL GIUDIZIO SUL DDL ZAN IN BASE ALLE INTENZIONI DI VOTO

Si discute, in questi giorni, della cosiddetta legge Zan, per il contrasto alla violenza e alle discriminazioni legate dell'omofobia. In base all'idea che si è fatto, rispetto alla legge Zan lei si direbbe...

(valori % tra tutti e in base alle intenzioni di voto)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Maggio 2021 (base: 1010 casi)